

## Staino



## Terapia

Francesco Piccolo

# L'obiettivo ultimo del complotto

L'idea del complotto è immancabile ogni volta che accade qualcosa. Dall'attentato dell'11 settembre fino a Berlusconi colpito al volto, dopo qualche giorno c'è sempre qualcuno che insinua: e se fosse tutto studiato? Quindi cominciano le immagini riprese da un altro punto di vista, il sangue che non è comparso immediatamente, eccetera. Il complotto è una tesi perfetta, perché è indimostrabile, e la sua indimostrabilità è la prova dell'esistenza del complotto; la prova è che hanno fatto sparire le prove. La quantità di persone che ho incontrato in questi giorni che tendono a non escludere la tesi del complotto per il ferimento di Berlusconi, non sono poche. Hanno l'atteggiamento di chi è più furbo e intelligente di te, di chi ha capito tutto nella

vita. Sono abituati a non pensare più in modo elementare, a non avere pensieri di primo grado, ma solo di secondo, terzo o quarto grado. Cioè: quello che vedi non è quello che vedi. Quello che dicono non è quello che dicono.

Le menti migliori delle ultime generazioni le abbiamo perse alla causa politica e civile che tutti noi stiamo combattendo giorno dopo giorno. Avevamo bisogno di tutti loro al nostro fianco, ma adesso sono troppo impegnati a studiare una frazione di secondo poco chiara, non dimostrabile (e per questo vera). Abbiamo perduto molte persone utili alla causa di primo grado, elementare, perché pensieri contorti hanno fatto sì che abbandonassero il campo della realtà visibile. Forse era questo l'obiettivo ultimo del complotto. ♦

**GABRIELLA GALLOZZI**

ggalozzi@unita.it

## 5 risposte da Citto Maselli

Regista



### 1 ■ Cinepanettoni e Bondi

Il ministro nega che «Natale a Beverly Hills» abbia ottenuto il riconoscimento di film «di interesse culturale». Ma così è scritto sullo stesso sito del ministero.

### 2 ■ Cinema e incassi

Il cinema italiano è diventato grande nel mondo non grazie alle leggi Andreotti che premiano gli incassi, come afferma Bondi, ma grazie al Neorealismo. «Ladri di biciclette», «Paisà» e «La terra trema» non si sono certo affermati per il successo al botteghino. I loro incassi, infatti, furono scarsi.

### 3 ■ Cambiare la legge

Sono anni che le forze del cinema stanno lavorando ad una nuova legge di settore, ormai urgente e necessaria. E il ministro Bondi adesso parla di cambiare la legge in modo autonomo senza consultare le categorie.

### 4 ■ Lo spettro della politica

Proprio Bondi parla di liberare il cinema dalla politica. Incredibile... A Venezia ha messo nei casellari dei giornalisti la sua personale critica in sostegno di «Baaria». È intervenuto direttamente contro i contenuti del film «La Prima Linea» ed ha imposto alla Biennale la programmazione di «Katin».

### 5 ■ Per un cinema libero

È necessaria la creazione di un Centro nazionale della cinematografia svincolato dal ministero e composto da chi il cinema lo fa.

**NAUTICA**

